Sir

**Migranti: Viminale, da inizio anno sbarcate 1.039 persone sulle nostre coste**

Sono finora 1.039 le persone migranti sbarcate sulle coste italiane da inizio anno. Nello stesso periodo, lo scorso anno furono 1.355 mentre nel 2019 furono 202. Il dato è stato diffuso dal ministero degli Interni, considerati gli sbarchi rilevati entro le 8 di questa mattina.

Con le 83 persone in arrivo sulle nostre coste nella giornata di sabato è salito a 1.039 il totale delle persone arrivate via mare nel nostro Paese a gennaio; numero rimasto inalterato considerato che nella giornata di ieri non sono state registrate persone in arrivo. L’anno scorso, in tutto il mese, furono 1.342, mentre nel 2019 furono 202.

Degli oltre 1.000 migranti sbarcati in Italia nel 2021, 217 sono di nazionalità eritrea (21%), sulla base di quanto dichiarato al momento dello sbarco; gli altri provengono da Guinea (125, 12%), Tunisia (79, 8%), Mali (75, 7%), Costa d’Avorio (66, 6%), Camerun (60, 6%), Sudan (59, 6%), Afghanistan (50, 5%), Egitto (22, 2%), Senegal (21, 2%) a cui si aggiungono 265 persone (25%) provenienti da altri Stati o per le quali è ancora in corso la procedura di identificazione.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Crisi nel mondo**

**Myanmar: stato di emergenza e potere ai militari. Gente chiusa in casa, clima di tensione e paura**

Caos in Myanmar. Aung San Suu Kyi, leader della Lega nazionale per la democrazia (Nld), è stata arrestata questa mattina dai militari. Anche il presidente Win Myint e altri leader sono stati "catturati" nelle prime ore di oggi e tutti i poteri sono stati trasferiti al generale Min Aung Hlaing, capo delle forze armate. Crescono i timori di un colpo di stato. L’esercito ha dichiarato lo stato di emergenza. Fonti Sir, parlano di un clima di tensione e pausa. La gente è chiusa in casa. Telefono e Internet sono stati bloccati. L’associazione “Italia-Birmania insieme” lancia un appello alla comunità internazionale: si prendano tutte le misure utili a ripristinare lo Stato di diritto, l’immediata liberazione di tutte le personalità arrestate

Tutti chiusi in casa. A Yangon la gente ha paura e non sa a chi rivolgersi per chiedere informazioni su quanto sta accadendo. Le comunicazioni stamattina avvengono via messanger ma Internet e telefono sono stati chiusi o così pare. Si teme che la chiusura totale del web avvenga da un momento all’altro. Anche su questo c’è confusione. A parlare della situazione in Myanmar è una fonte Sir. Tutto è precipitato dopo che Aung San Suu Kyi, leader della Lega nazionale per la democrazia (Nld), è stata arrestata questa mattina dai militari. Anche il presidente Win Myint e altri leader sono stati “catturati” nelle prime ore di oggi e tutti i poteri sono stati trasferiti al generale Min Aung Hlaing, capo delle forze armate. Crescono i timori di un colpo di stato. L’esercito ha dichiarato stamane lo stato di emergenza. I militari denunciano da diverse settimane frodi durante le elezioni legislative dello scorso novembre, vinte in modo schiacciante dalla Lega nazionale per la democrazia (Nld). Lo scorso 8 novembre, il partito di Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace nel 1991, molto criticato a livello internazionale per la gestione della crisi musulmana Rohingya ma ancora adorato dalla maggioranza della popolazione, ha ottenuto oltre l’82% dei 1.117 seggi. L’USDP, composto da diversi ex ufficiali militari, ha vinto solo 71 seggi a livello nazionale ma si è rifiutato di accettare i risultati del voto. I militari affermano di aver identificato milioni di casi di frode, tra cui migliaia di centenari o minori che risulterebbero tra i votanti. Gli arresti sono avvenuti poche ore prima della riunione inaugurale del Parlamento recentemente insediato.

Il Paese è quindi caduto nel caos. “La gente ha paura di comunicare con gli stranieri”, dicono le fonti Sir. C’è “tensione e paura. Hanno preso non solo politici, anche alcuni artisti”. Immediate le reazioni di condanna da parte delle leadership di tutto il mondo. Il presidente Joe Biden è stato informato sugli eventi in Birmania, incluso l’arresto di Aung San Suu Kyi e gli Usa, “allarmati” dalle informazioni, “si oppongono a ogni tentativo di alterare il risultato delle recenti elezioni o impedire una democratica transizione”. L’Alto rappresentante dell’Ue, Josep Borrell, su Twitter scrive: “Condanno fermamente il colpo di stato dei militari” in Birmania “e chiedo un immediato rilascio dei detenuti. I risultati elettorali e la costituzione devono essere rispettati. Il popolo della Birmania “vuole la democrazia. L’Ue è con loro”. Il premier britannico Boris Johnson su twitter scrive: “Condanno il colpo di Stato e l’incarcerazione illegale di civili, compresa Aung San Suu Kyi, in Birmania. Il voto del popolo deve essere rispettato e i leader civili rilasciati”.

E’ molto preoccupata Cecilia Brighi, profonda conoscitrice del Paese asiatico e presidente dell’associazione “Italia-Birmania insieme”. Da ieri notte è in costante contatto con i suoi referenti istituzionali in Myanmar ma non si aspettavano che la situazione precipitasse fino all’arresto di Aung San Suu Kyi, del presidente Win Myint e di altri leader. Al momento però non si riescono ad avere notizie dirette perché le linee di comunicazione sono interrotte. “Sono stata al telefono da mezzanotte alle 4 di mattina – racconta Cecilia Brighi al Sir -. È un disastro, siamo tutti allibiti. C’erano delle avvisaglie, perché l’esercito aveva già minacciato un colpo di stato dopo le elezioni, dicendo che 8 milioni di schede erano fasulle e chiedendo il riconteggio, sull’onda di quanto successo negli Stati Uniti con Trump”.

L’associazione “Italia-Birmania insieme” sta lavorando in queste ore ad un appello per raccogliere firme sulla piattaforma “Change” e chiedere al governo italiano, alla Ue e al Consiglio di sicurezza dell’Onu dure sanzioni contro i militari e l’adozione di “tutte le misure utili a ripristinare lo Stato di diritto, l’immediata liberazione di tutte le personalità arrestate, a partire dalla Leader birmana Aung San Suu Kyi e il Presidente Win Mynt”. Ma gli equilibri geopolitici sono complessi e delicati. “Ora bisogna vedere cosa farà la Cina – osserva Brighi – che ha fortissimi interessi nel Rakhine (uno Stato interno al Myanmar dove vivono le minoranze perseguitate, come i musulmani Rohingya, ndr) e in Myanmar fa il triplo gioco: finanzia le organizzazioni etniche, fa il mediatore di pace con i Rohingya ma al tempo stesso ha enormi interessi economici. La Cina potrebbe opporsi a eventuali sanzioni”. “Sicuramente ci saranno manifestazioni – dice Brighi – perché questa volta la gente non ha nessuna intenzione di tornare indietro: nonostante tutti i limiti di questa democrazia parziale, sotto la spada di Damocle dei militari, con le limitazioni della libertà di stampa, gli arresti, si stava lavorando con civiltà”. Per le minoranze etniche e religiose (cristiani e musulmani), già perseguitate (nello Stato Karen ci sono 4.000 sfollati in mezzo alla giungla, in Rakhine ancora peggio), si prospetta un duro periodo. Il cardinale Charles Bo, arcivescovo di Yangon, finora non ha mai avuto timore di esporsi nonostante i rischi. ?Nel 2017, dal 27 al 30 novembre, Papa Francesco aveva compiuto un viaggio in Myanmar. “Il futuro del Myanmar – aveva detto in un incontro con le autorità civili del Paese nella capitale Nay Pyi Taw – dev’essere la pace, una pace fondata sul rispetto della dignità e dei diritti di ogni membro della società, sul rispetto di ogni gruppo etnico e della sua identità, sul rispetto dello stato di diritto e di un ordine democratico che consenta a ciascun individuo e ad ogni gruppo – nessuno escluso – di offrire il suo legittimo contributo al bene comune”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Papa in Iraq: card. Sako (patriarca) incontra Al-Hadidi, consigliere del presidente della Repubblica**

Proseguono a Baghdad gli incontri in vista del viaggio apostolico in Iraq di Papa Francesco programmato dal 5 all’8 marzo prossimi. Ieri il patriarca caldeo, card. Louis Raphael Sako, ha incontrato presso la sede del Patriarcato ad Al-Mansour, nella capitale irachena, Ismail Al-Hadidi, consigliere dell’ufficio di presidenza della Repubblica di Iraq. Secondo quanto riferito dal Patriarcato caldeo “le due parti hanno discusso dell’importanza storica della visita di Papa Francesco in Iraq e della necessità di rafforzare i valori di pace, amore, tolleranza e solidarietà tra gli iracheni per ricostruire il Paese su basi solide”.

(D.R.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Povertà: don Soddu (Caritas), “l’azione della Chiesa tra empori solidali, aiuti alimentari e fondi per chi ha perso il lavoro”**

L’incremento di attività della rete degli Empori della solidarietà a favore dell’emergenza alimentare, la nascita o il potenziamento in molte diocesi di “fondi” destinati a venire incontro a chi per la pandemia ha perso il lavoro o non lo può trovare. Sono queste le azioni messe in campo dalla Chiesa italiana, tramite la rete Caritas nei territori, per superare la “frattura sociale” causata dalla pandemia. Ne parla in una intervista al Sir don Francesco Soddu, direttore di Caritas italiana. “L’attenzione e gli interventi della Chiesa sono a 360° – spiega – perché l’impatto del virus produce conseguenze medico-sanitarie, ma anche psicologiche, sociali, economiche e politiche, amplificate purtroppo per le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i Paesi più fragili e più poveri, già sacrificati da una globalizzazione dell’indifferenza e dello scarto”. La rete dei Centri di ascolto delle Caritas diocesane e parrocchiali, seppure nelle diverse situazioni di limitazione, “continuano ad essere segno di una Chiesa attenta e accogliente verso i bisognosi, anche con risposte innovative e diversificate – ricorda don Soddu –. Fondamentale, accanto agli aiuti materiali, è lo stile di ascolto e di relazione che aiuta le persone a non avvertire il senso di abbandono, a rafforzare la propria autostima e a trovare il coraggio per andare avanti”. “Il cuore e la bussola in questa dolorosa esperienza – conclude – devono essere la fraternità e la solidarietà. Con grande generosità ognuno deve portare i valori di umanità, di fede e di carità che possiede per creare comunione. Sono le premesse fondamentali per affrontare in modo costruttivo i problemi attuali e progettare un futuro libero da tutte le pandemie: della fame, della guerra, della mancanza di istruzione e di lavoro, ecc.”.

(P.C.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Focolari: è Margaret Karram la nuova presidente, succede alla fondatrice Chiara Lubich e a Maria Voce**

Araba, cristiana-cattolica. 58 anni, nata ad Haifa, laureata in Ebraismo all’Università ebraica di Los Angeles (Usa). Parla arabo, ebraico, italiano, inglese. Nel 2013 è stata insignita del premio “Mount Zion Award” per la riconciliazione, attribuitole insieme alla studiosa e ricercatrice ebrea Yisca Harani, per l’impegno nello sviluppo del dialogo tra culture e religioni diverse. Si presenta così Margaret Karram, eletta ieri presidente dei Focolari con oltre due terzi delle preferenze degli aventi diritto al voto tra i partecipanti all’Assemblea generale del Movimento, composta da 359 rappresentanti di tutto il mondo. Succede alla fondatrice Chiara Lubich e a Maria Voce che è rimasta in carica per 12 anni (due mandati). Margaret Karram – si legge in un comunicato diffuso dal Movimento dei Focolari – ha ricoperto vari incarichi di responsabilità per i Focolari a Los Angeles e a Gerusalemme. Ha collaborato anche in diverse commissioni e organizzazioni per la promozione del dialogo tra le tre religioni monoteiste, come la Commissione episcopale per il dialogo interreligioso, nell’Assemblea dei cattolici ordinari della Terra Santa e l’organizzazione Icci (Interreligious Coordinating Council in Israel). Ha lavorato 14 anni al Consolato generale d’Italia a Gerusalemme. Dal 2014 è al Centro internazionale dei Focolari come consigliera per l’Italia e l’Albania e corresponsabile per il dialogo tra Movimenti ecclesiali e nuove Comunità cattoliche. Nel 2016 ha ricevuto il Premio internazionale S. Rita per aver favorito il dialogo tra cristiani, ebrei, musulmani, israeliani e palestinesi, partendo dalla quotidianità della vita vissuta.

Le elezioni si sono svolte ieri, 31 gennaio 2021, ma la sua nomina è divenuta effettiva solo oggi, in seguito alla conferma da parte del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, come previsto dagli Statuti generali dei Focolari. Nel documento della Santa sede, si auspica che la nuova presidente possa assolvere il proprio compito “con fedeltà, spirito di servizio e senso ecclesiale, per il bene dei membri dell’Opera e della Chiesa universale”. In base agli Statuti generali del Movimento, la presidente, è scelta tra le focolarine (consacrate, a voti perpetui) e sarà sempre una donna. Il suo impegno primario – si ricorda nel comunicato – è quello di essere costruttrice di ponti e portavoce del messaggio centrale della spiritualità dei Focolari, pronta a praticarlo e diffonderlo, come si legge più avanti, anche a costo della propria vita. Sono molti – si legge nel comunicato dei Focolari – gli impegni e le sfide che attendono Margaret Karram nei prossimi anni: compiti di governo e indirizzo di un Movimento di dimensione mondiale come i Focolari, profondamente immerso nelle realtà e nelle sfide locali e globali dell’umanità, a partire da questo tempo di pandemia. Gli Statuti indicano inoltre lo “stile” che deve contraddistinguere l’operato della Presidente: “La sua sarà soprattutto una presidenza della carità – si dice – perché dovrà essere la prima ad amare e cioè a servire i propri fratelli, ricordando le parole di Gesù “(…) chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti” (Mc 10, 44).

(M.C.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Coronavirus, Azzolina: “Il rientro a scuola non fa crescere i contagi”. Trenta milioni in più per i disabili in classe**

**L’appello alla responsabilità della ministra dell’Istruzione: «Però ragazzi non rischiate fuori dalle aule»**

ROMA. Il rientro nelle classi – nelle scuole e istituti dove si è tornati in presenza – non sta facendo crescere i contagi. Lo dice la ministra dell’Istruzione Azzolina, che invita però a non abbassare la guardia: «Il primo ciclo è sempre rimasto aperto, circa 5 milioni di studentesse e studenti non hanno mai lasciato le loro aule. Le scuole superiori hanno invece ripreso la didattica in presenza, gradualmente, e in queste settimane, dove si è aperto, i contagi sono rimasti stabili».

\*\*\* Iscriviti alla nostra newsletter Speciale coronavirus

La ministra si rivolge ai ragazzi, ricordando loro che «l'attenzione deve rimanere molto molto alta». La scuola, ribadisce la Azzolina, «va protetta anche fuori dalle aule». Un messaggio chiaro per i ragazzi e le ragazzi che nelle ore della giornata creano o frequentano comunque situazioni di assembramento, come raccontano ancora le cronache di quest’ultimo weekend.

Più soldi per il sostegno dei disabili

La ministra ha annunciato stamattina che «siamo riusciti a stanziare ulteriori 30 milioni di euro per il prossimo triennio che si aggiungono ai 30 già previsti per gli anni 2017-2020 per l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ai disabili da parte dei CTS (Centri Territoriali di Supporto) agli istituti e ai singoli alunni». In legge di bilancio – ha aggiunto la ministra – abbiamo chiesto e ottenuto l'incremento dei posti sul sostegno in organico dell'autonomia di ulteriori 25mila unità di docenti specializzati».

La stampa

**A Bergamo nasce il “bosco della memoria” dedicato alle vittime del Covid**

**Oggi parte il crowdfunding. 700 i morti nel corso della prima ondata di coronavirus. Sarà inaugurato nell'autunno 2021, ma il primo albero sarà piantato il prossimo 18 marzo**

Un «bosco della memoria» dedicato alle vittime del Covid. È l’iniziativa lanciata dalla città di Bergamo, che nel corso della prima ondata di coronavirus ha pagato il prezzo più alto: oltre 700 morti in città. A loro, appunto, sarà dedicato quest’area verde attrezzata con camminamenti e panchine. A darne notizia è stato «L’Eco di Bergamo», che ne è anche partner ufficiale, ma il progetto è stato lanciato dall’associazione Comune Virtuosi e adottato dal Comune.

Il costo totale è di 250 mila euro, che saranno in parte finanziati dal Comune, dall’associazione e da altri sponsor. Una parte più piccola – circa 50 mila euro – saranno invece raccolti tramite un crowdfunding che parte oggi e che consentirà appunto la realizzazione del «bosco della memoria» all’interno del parco della Trucca, scelto perché è il più vicino all’ospedale Papa Giovanni XXIII, simbolo della lotta al Covid e in prima linea nell’affrontare l’emergenza.

Il «bosco della memoria» sarà inaugurato nell’autunno 2021, ma il primo albero sarà piantato il 18 marzo 2021, in concomitanza con la prima «Giornata nazionale in memoria delle vittime del Covid-19», alla presenza delle istituzioni locali e dei rappresentanti dell'Associazione Comuni Virtuosi.

Tutto il progetto sarà realizzato dall’agronomo Roberto Reggiani e prevede la piantumazione di 750 piante, di cui 130 alberi da frutto, 70 di bosco e 90 arbusti. Sono previsti anche 1300 mq di percorsi pedonali interni alle isole alberate e alcune sedute, per consentire alle persone che faranno visita al bosco di potersi fermare per un momento di raccoglimento. «L’idea di fondo – si legge sul sito di Produzioni dal Basso, che ospita il crowdfunding – è quella di creare un luogo vivo, altamente simbolico, capace di accogliere la memoria e al contempo costruire uno spazio di comunità, dove realizzare iniziative culturali, didattiche e ricreative pensate per il mondo della scuola, ma anche per tutti i cittadini che vorranno far crescere il bosco».

I promotori dell’iniziativa hanno poi spiegato che «abbiamo scelto non di realizzare un monumento, ma di piantare alberi, perché gli alberi possono ricordarci qualcosa attraverso la vita. Vogliamo che il bosco si riempia di cose belle, in grado di affiancare alla memoria un pezzo di futuro, per quando sarà possibile ricominciare a stare insieme, vicini, in sicurezza». Sono in programma diverse attività e momenti pensati per coinvolgere attivamente la comunità: la colorazione dei bambù che andranno a sostenere nel primo periodo le nuove piante, una «Giornata della piantumazione» rivolta alle scuole del territorio, pensata per far piantare gli alberi ai bambini e ai ragazzi delle classi che saranno coinvolte. Una volta terminato l'intervento il bosco diventerà un punto di riferimento sociale e culturale, con l'attivazione di iniziative ed eventi ricreativi (letture animate, spettacoli e performance musicali e teatrali).

Una volta realizzato, il bosco sarà anche un'aula didattica a cielo aperto, a disposizione di tutte le scuole del territorio che vorranno servirsene per fare lezione, progetti di educazione ambientale, incontri tematici. Le classi saranno coinvolte in occasione della giornata della piantumazione, nella colorazione dei paletti di bambù che faranno da supporto agli alberi, nelle lezioni che l'agronomo progettista del bosco, Roberto Reggiani, farà alle bambine e ai bambini sul perché di un bosco di frutti dimenticati (pruni, peri, meli, ciliegi), sull'importanza di piantare alberi per la qualità dell'aria nelle nostre città.

La scelta del Parco della Trucca in cui far sorgere il bosco è dovuta non solo alla vicinanza con l’ospedale ma anche perché si tratta di «un luogo di comunità, un parco multifunzionale che si anima ogni giorno di tante persone che lì incrociano parte delle proprie attività all’aperto. È quindi già per sua natura il luogo più adatto per inserire un progetto che coniuga la memoria e il raccoglimento alla vita che nasce e che cresce con il crescere degli alberi che andremo a piantare».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Vaccini antiCovid, Pfizer rassicura l'Ue: dal 15 febbraio aumenta la consegna e l'accordo del primo trimestre sarà rispettato**

di Alessandra Ziniti

La produzione complessiva potrà arrivare a 2 miliardi di dosi. Questa mattina i ministri Speranza e Boccia e il commissario per l’emergenza Arcuri incontreranno di nuovo i governatori per rimodulare il piano di vaccinazione

Pfizer Biontech rassicura l'Unione europea. Nel primo trimestre del 2021 saranno fornite le dosi previste dal contratto ed entro giugno arriveranno altri 75 milioni di dosi. Già dal 15 febbraio l'azienda farmaceutica ritiene di essere in grado di aumentare le consegne. Di più, dall'azienda arriva l'annuncio di un ulteriore aumento nella produzione che nel 2021 conta di arrivare a due miliardi di dosi, espandendo la produzione precedentemente prevista in un miliardo e 300 milioni di dosi.

L'andamento delle vaccinazioni in Italia - Nel mondo

Nel giorno del vertice sui vaccini con le aziende farmaceutiche convocato a Berlino dalla cancelliera Angela Merkel, la Biontech annuncia il completamento delle operazioni di adeguamento dell'impianto di Puurs in Belgio, lavori che hanno portato nelle ultime settimane a un consistente taglio delle consegne, ma anche accordi con nuovi partner che consentiranno di aumentare la produzione per rispondere alle richieste che arrivano da tutti i Paesi del mondo. Il sito di Biontech a Marburgo ha ricevuto la licenza e - dice il capo operativo dell'azienda tedesca Sierk Poetting - sarà in grado di avviare la produzione, per la convalida da parte di Ema, a febbraio. Ed è proprio la strada del partenariato con altre aziende quella intrapresa da Pfizer che ne ha già tredici ed è alla ricerca di nuovi accordi.

Da insegnante di scuola a cacciatore di varianti. Alessandro Carabelli: "Con i nuovi ceppi vaccini un po' meno efficaci"

Questa mattina, alla luce dei quantitativi di vaccino riveduto e corretti comunicati dalle tre aziende che finora hanno avuto approvati i loro sieri, Pfizer, Moderna e Astrazeneca (quest'ultimo consigliato solo per gli under 55), i ministri della Salute Roberto Speranza e degli Affari regionali Francesco Boccia e il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri incontreranno di nuovo i governatori per rimodulare il piano di vaccinazione a partire dalla campagna per gli over 80 che dovrebbe iniziare in buona parte delle regioni a metà febbraio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Governo, a Montecitorio parte il cantiere sul programma**

**Convocato tavolo di lavoro con rappresentanti di ogni gruppo**

Al via nella sala della Lupa di Montecitorio la riunione del tavolo di lavoro convocato dal presidente della Camera Roberto Fico, nell'ambito delle consultazioni. Fico ha introdotto i lavori e poi lasciato la riunione alla quale partecipano una quindicina di persone: i capigruppo di M5S Davide Crippa ed Ettore Licheri, quelli del Pd Graziano Delrio e Andrea Marcucci, per Italia Viva i capigruppo Maria Elena Boschi e Davide Faraone, per Liberi e Uguali Federico Fornaro e Loredana De Petris, per 'Europeisti - MAIE - Centro Democratico' del Senato i senatori Raffaele Fantetti e Maurizio Buccarella, per il Gruppo parlamentare 'Per le Autonomie del Senato Albert Laniece e Gianclaudio Bressa, per CD-Maie Bruno Tabacci ed Antonio Tasso.

 "Dagli incontri con le forze politiche è emersa la disponibilità comune a procedere su un confronto sui temi e punti programmatici per raggiungere una sintesi", ha detto il presidente della Camera, Roberto Fico, ieri al termine delle consultazioni.

I nodi da sciogliere riguardano Mes e recovery, oltre e temi di economia e giustizia.

"Sono cose che non vanno nemmeno ripetute perché poi diventano una notizia". Così il segretario del Pd Nicola Zingaretti, a margine di una iniziativa della Regione Lazio, risponde a chi gli chiede se sul fronte del governo Giuseppe Conte e Roberto Gualtieri siano dei punti fermi.

"Alla fine di questa settimana avremo, spero, il nuovo Governo. Dovrà essere all'altezza delle sfide di questo periodo. E dovrà essere un governo di persone capaci e meritevoli. Solo così l'Italia si salva, solo così". Lo scrive Matteo Renzi nella sua e-news. "Se non ci fosse stata Italia Viva - scrive il leader di Iv - questa discussione non l'avrebbe fatta nessuno. Ora molti si sono accorti che la nostra era una battaglia giusta nel merito, ma continuano a contestarci il metodo.Finendo per attaccare me (che novità!), ieri per l'egocentrismo, ora per le mie conferenze all'estero, domani chissà su che cosa. Ma mai sui contenuti". "Rimane un po' di amaro in bocca,lo confesso - prosegue il post - ma nello stesso tempo sono orgoglioso dello straordinario affetto dei tanti di voi che hanno capito che in questa battaglia non c'è l'immagine di uno da difendere, ma il futuro del debito pubblico da salvare. L'Italia si sta giocando l'osso del collo. E noi stiamo combattendo per dare qualità e benessere ai nostri figli. Quando penso alle vostre email, al vostro sostegno, al vostro affetto mi rendo conto che nonostante le aggressioni e le minacce di questi giorni, fare politica rimane un'attività nobile e piena di bellezza", conclude Renzi.